



AMBASCIATORE Ronald Spogli

Ronald Spogli al Vega
«Venture capital
chiave
di innovazione»

VENEZIA. Venture capital, business angels, start up. Ruota attorno a tre termini inglesi il rilancio economico di un territorio, la crescita del Pil. Un capitale di rischio, messo in campo da un investitore privato per finanziare una idea che diventa impresa. Il tutto, nel campo tecnologico e dell'innovazione. Perché dunque non esportare massicciamente questi concetti proprio nel Veneto, dove lo spirito imprenditoriale non manca? E un po' questo il messaggio lanciato ieri da Ronald Spogli, ambasciatore americano in Italia, durante il «Partnership for Growth - P4G», summit organizzato dall'ambasciata Usa al Parco Tecnologico Scientifico Vega di Venezia. Un messaggio diretto anche al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, «per il quale lo sviluppo economico dell'Italia e la crescita dell'imprenditoria sarà la più grande sfida di medio e di lungo periodo». Al Vega, Spogli rilancia una collaborazione stretta con l'Italia. E promuove, per ora a vice, il sistema dei venture capital. Il teorema è semplice: la crescita economica dipende molto dalla capacità di innovazione. Ma per innovare servono risorse. Le banche? Senza ampie e articolate garanzie, non concedono finanziamenti. Serve capitale di rischio, capitale privato. Ser-

vono business angels coraggiosi che scommettano su imprenditori, magari giovani. «Il Veneto è la prima regione del nord-Italia in cui ho lanciato la Partnership for Growth nell'aprile del 2006 — ricorda l'ambasciatore —. L'elemento chiave per la creazione di un nuovo ecosistema favorevole al capitale di rischio è rappresentato dallo sviluppo di nuove fonti di capitale di rischio nel settore privato. L'Italia possiede uno dei più elevati tassi di risparmio del mondo occidentale ma solo una minima parte viene investita in nuove aziende a rapida crescita». Il messaggio di collaborazione lanciato da Spogli non può cogliere impreparato il Veneto. Già il Vega indica la direzione: quella dell'innovazione. Là dentro alcune start up non mancano e sono impegnate in particolare nel campo delle nano e delle biotecnologie. Fra qualche anno, il parco diventerà incubatore digital mediale: animazione virtuale, siti web, animazione 3d, pubblicità, comunicazione, marketing. Nel Veneto, poi, la sinergia diventa fondamentale. In effetti i numeri nella nostra regione parlano chiaro: le aziende impegnate nel campo tecnologico e dell'innovazione sono 42 mila, 80 mila gli addetti, 100 miliardi il fatturato. (g.cod.)

